

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Potenziare il tempo pieno nelle scuole primarie del Piemonte

Premesso che:

- Il tempo pieno è stato introdotto con la legge 820/1971, con l'obiettivo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno e alla migliore conciliazione dei tempi lavorativi delle famiglie e soprattutto della componente femminile della forza lavoro
- Il tempo pieno offre agli studenti una maggiore esposizione a diverse materie e attività extracurricolari, contribuendo al loro sviluppo fisico, intellettuale ed emotivo in modo più completo.
- Un maggior numero di ore di istruzione migliora l'apprendimento e le capacità relazionali degli studenti
- Un maggior numero di ore permette agli insegnanti di adottare un approccio più flessibile nell'insegnamento, sperimentando metodologie innovative e personalizzando l'apprendimento in base alle esigenze degli studenti
- Il tempo pieno è un ottimo strumento di contrasto alle disuguaglianze. Un tempo scolastico più esteso offre infatti a tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro situazione socioeconomica, maggiori opportunità di apprendimento e di partecipazione alle attività educative. Grazie al tempo pieno si riducono le disparità territoriali, la dispersione scolastica, la povertà educative ed i fenomeni di microcriminalità;
- Il tempo pieno permette di costruire una scuola più giusta e capace di offrire a tutti e, ancora di più, ai più deboli e a coloro che hanno meno strumenti, ciò che serve perché possano raggiungere un buon livello di istruzione, di competenza e di abilità per ragionare ed operare scelte autonome;
- Il tempo pieno è strumento di uguaglianza anche perché non prevede un sistematico svolgimento dei compiti a casa. Lo svolgimento dei compiti dati a casa risulta infatti un ostacolo significativo per gli studenti privi di genitori adeguatamente scolarizzati o privi di supporti extra scolastici a pagamento, quali sostegni domiciliari e/o ripetizioni private
- Il tempo pieno è un mezzo importante per ridurre le disuguaglianze, anche a fronte del crescente disagio bio psico sociale minorile, accresciuto dalla pandemia
- La diffusione del tempo pieno può favorire la salute mentale e fisica degli studenti attraverso l'inclusione di pause attive, attività sportive e programmi mirati al benessere emotivo
- Dal rapporto di Save the Children «Alla ricerca del tempo perduto – Un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana» emergono dati preoccupanti sullo stato

dell'educazione scolastica nel nostro Paese, secondo cui i territori dove la povertà minorile è più forte sono quelli dove la scuola è più povera, privata di tempo pieno, mense e palestre e confermano, inoltre, quanto la privazione educativa sia strettamente legata a quella materiale e come un'offerta adeguata di spazi e servizi educativi a scuola potrebbe fare la differenza nello spezzare tale legame ed offrire opportunità di apprendimento eguali anche agli studenti più svantaggiati.

Considerato che:

- La legge 820/1971 n. 820 introduceva il tempo pieno, ma la scelta di attivarlo non fu riconosciuta come bisogno formativo generalizzato e fu sin dall'inizio soggetta alla richiesta discrezionale delle scuole
- Le scuole che lo adottarono furono soprattutto quelle delle città e delle regioni dov'era più diffusa l'occupazione femminile
- Il comune di Torino fu precursore del tempo pieno, grazie agli insegnanti del Movimento di cooperazione educativa che anticiparono di un anno l'istituzione del tempo pieno in sei scuole della periferia operaia

Constatato che:

- **La Regione Piemonte si trova sul podio nella classifica delle regioni italiane (dopo Lazio e Toscana) per quanto riguarda la diffusione del tempo pieno a 40 ore nella scuola primaria nell'anno scolastico 2023/2024, con una percentuale di diffusione pari al 62,7% (Miur 2023)**
- **Va tuttavia sottolineato che sul territorio regionale la diffusione del tempo pieno è molto disomogenea: le percentuali sono molto alte in provincia di Torino, sono medie a Vercelli, Biella, Novara e VCO, ma sono molto basse ad Asti, Cuneo ed Alessandria**
- **Inoltre, la diffusione del tempo pieno a livello nazionale è decisamente superiore nei comuni grandi, dove oltre il 60% delle classi della scuola primaria risulta a tempo pieno, mentre nei piccoli comuni la quota scende sotto il 15% (Openpolis 2021)**
- **Accade infine che il tempo pieno in molti casi non sia esteso alle classi con studenti con disabilità**
- **In base a una nota dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale) del 2015, le sezioni di nuova apertura - a motivo ad esempio di un incremento demografico - non possono essere a tempo pieno. E' evidente che questo provvedimento è dovuto a esigenze di risparmio e non a esigenze didattiche**
- In Piemonte il 9,2% dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado sono figli di stranieri, che necessitano ancor più di un tempo scuola più lungo per praticare il dialogo e affinare il linguaggio;
- In Piemonte gli alunni con disabilità presenti fino al ciclo di scuola secondaria di primo grado rappresentano il 7% della popolazione scolastica;

- Il rapporto 1:1 assegnato alle diagnosi art. 3 comma 3 della ex legge 104 è riferito al monte ore dei docenti e non al monte ore di frequenza dell'allievo hc, secondo il principio di necessità previsto dal decreto ministeriale;

Rilevato che:

- Un terzo dei piccoli comuni italiani si trova in Piemonte e 604 comuni su 1.181 comuni piemontesi hanno meno di 1.000 abitanti (Regione Piemonte 2023)
- Il 43,3% del territorio piemontese è montano, con forti rischi di depauperamento dei servizi scolastici

Preso atto che:

- **Vi è quindi il rischio di uno sviluppo disomogeneo del tempo pieno, andando ad incrementare disuguaglianze sociali e territoriali**
- **Occorre un impegno forte della Regione per sostenere questa pratica**

Sottolineato che:

- La M4 del PNRR in Piemonte prevede un finanziamento pari a 14.802.438,88 euro per ii.cc. aventi progettualità di ampliamento (mense, palestre) finalizzati all'estensione del tempo pieno, progetti infrastrutturali che, tuttavia, senza risorse aggiuntive per l'assunzione di personale, rischiano di restare scatole vuote

Sottolineato altresì che:

- Nella legge 197/2022 (legge di bilancio 2023) il Governo ha operato importanti tagli, che hanno impattato negativamente sul settore dell'istruzione: si osserva una riduzione di 5 milioni di euro per il 2023, di 13,4 milioni di euro per il 2024 e di 20,2 milioni di euro per il 2025 del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e d'istruzione, prefigurando altresì – a partire dal 2026 – un taglio permanente del medesimo Fondo pari a 18,2 milioni di euro annui;
- La nuova disciplina sul dimensionamento scolastico e l'autonomia differenziata inserita nella legge 197/2022 (legge di bilancio 2023), all'articolo 1, comma 557 rischia di ridurre la qualità del servizio scolastico, soprattutto nelle situazioni di maggiore disagio sociale
- Per molte tipologie di disabilità, l'assegnazione delle cattedre di sostegno non corrisponde al supporto effettivamente necessario allo svolgimento delle attività educative e didattiche

Chiarito che:

- **Il tempo scuola ridotto (24 o 27 ore settimanali) corrisponde a un anno in meno di scuola rispetto al tempo pieno (40 ore settimanali con mensa)**

Il Consiglio regionale, impegna la Giunta regionale:

- 1. Prevedere un fondo regionale per l'incremento del tempo pieno nelle aree sociali più disagiate e nelle classi con presenza di alunni con disabilità, per rendere più omogenea l'offerta sul territorio regionale e per migliorare l'inclusione**
- 2. Farsi parte attiva con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per ottenere un incremento dei fondi nazionali per l'estensione del tempo pieno e per l'aumento degli insegnanti di sostegno**
- 3. Ampliare il contributo ai comuni per l'assistenza alle autonomie e alla comunicazione e sostenere i comuni nelle azioni di integrazione al tempo scuola, affinché il tempo "vuoto" possa essere riprogettato, nell'ottica di una scuola come comunità di relazioni, di spazi educativi e aggregativi, e soprattutto come luogo integrato col territorio aprendo la scuola in orari prolungati**
- 4. Sostenere ogni altra iniziativa che consenta al Piemonte di innalzare la sua percentuale di tempo pieno nella scuola primaria, per raggiungere almeno la percentuale della regione Lazio (67,5%)**

Monica Canalis

26.11.2023